

Discorso del Gen. C. A. Pietro Serino

Cerimonia militare del Mak P della Nunziatella

Napoli, 6 maggio 2017

Autorità civili e militari, Presidente Ortis, appartenenti al Corpo Docente ed al Quadro Permanente della Scuola, familiari ed amici degli Allievi, rappresentanti dell'Associazione degli ex-Allievi, grazie per la vostra presenza e per aver voluto condividere questo momento così importante della vita della Nunziatella.

Il mio riverente omaggio alla Bandiera della Scuola Militare, al cui cospetto ho prestato Giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana il 18 novembre del 1976. Il mio pensiero, grato e commosso, a tutti i Caduti per l'Italia, il cui Supremo sacrificio ci permette, oggi, di vivere liberi.

Oggi ho il privilegio di prendere la parola in questo luogo, cui sono legato per esserne stato Allievo, e davanti agli Allievi del 227° Corso, che tre anni fa giuravano in Piazza del Plebiscito, nel giorno in cui io, ed i miei fratelli di Corso, celebravano i 40 anni dall'ingresso alla Nunziatella. Un motivo in più per sentirmi legato a voi, giovani Allievi del 227° Corso.

Oggi è la vostra giornata, e quindi parlerò a voi, e parlerò di cosa, tra i fatidici, simbolici, 100 giorni, porterete via con voi, nel lasciare la Scuola.

Porterete via il valore dell'impegno, di quell'impegno che vi ha consentito di superare tre anni difficilissimi. Bene, qualunque professione intraprenderete nella vita, se l'affronterete con l'impegno e la tenacia che vi ha portato qui, oggi, a questo traguardo, avrete successo e, ancora più importante, la farete con soddisfazione e dando lustro alla nostra Scuola e all'Italia.

Con voi, porterete via il valore dell'amicizia, quella vera, quella che vi lega ai vostri compagni di Corso, e che, tra 100 giorni, vi legherà a tutti gli ex-Allievi, impazienti di accogliervi tra loro. L'amicizia è una scelta di condivisione, è una scelta di altruismo, è una scelta di sacrifici e di rinunce fatte per l'amico; sono scelte che faranno di voi, se saprete mantenerle nel tempo, Uomini e Donne degni della U e della D "maiuscola".

Ma con voi porterete via un'altra cosa, che vi rende, anzi, che ci rende unici; porterete con voi il luogo, il Rosso Maniero, queste vecchie mura che sono silenziose testimoni di un ultimo valore di cui voglio parlarvi: il valore delle radici. Quel valore che rende fratelli e sorelle due perfetti sconosciuti, quando scoprono che: "ho fatto la Nunziatella"; "ho fatto", non "ho frequentato", perché voi, noi, la Nunziatella la facciamo. Ebbene, lo siamo veramente, fratelli e sorelle, perché abbiamo vissuto le stesse esperienze, abbiamo affrontato le stesse fatiche, abbiamo vissuto lo stesso luogo.

Quando questa sera canterete il Canto dell'addio, e, ne sono certo, vi emozionerete, come mi sono emozionato io, e vi cercherete con lo sguardo, sappiate che non è un addio, ma un arrivederci; perché, ricordatelo sempre, se un dì, la Nunziatella, ma oggi voglio dire la Patria, se la Patria chiamerà, noi ex-Allievi, tutti uniti, torneremo qua.

Viva il 227° Corso, viva la Nunziatella